



il trufo

di Tito Manlio Torquato

GLI AMORI DEL SACRESTANO "PEPPUCCE"

Questa storia è un pò "grassa", ma dicono, vera: vale la pena di raccontarla così com'è per non perdere la sua brillantezza, chiedendo venia ai lettori più scrupolosi.

A Don Pietro, parroco di un paesetto della nostra montagna, accadde un fatto molto strano, ma nel contempo ameno.

Nella sua chiesa, aveva un vecchio organo, polveroso e malconcio che si suonava in occasioni solenni e festose.

Avvenne che un giorno, egli, nell'esercitarsi su tale strumento musicale, sopra le canne sonore, sentì un piccolo scoppio, un botto di cui, lì per lì non seppe trovare la ragione.

Cominciò, allora ad ispezionare meticolosamente lo strumento da destra a sinistra, in sù e in giù, sotto e sopra, senza trovare nulla di anormale.

Quando, ad un tratto, lo sguardo gli cadde sulla cima della canna sonora più piccola dalla quale pendeva lacerato e sfilacciato un oggetto di gomma: era un "profilattico", uno di quegli involucri che gli uomini usano per fare all'amore senza correre rischi vari....

Scandalizzato e inviperito, Don Pietro, cercò in tutti i modi di chiarire il mistero o meglio il sacrilegio: interrogò questi e quegli, donne e uomini della parrocchia, ma non riuscì a capo di nulla.

Amareggiato e deluso, stava per abbandonare le ricerche, quando pensò di interrogare anche "Peppucce" il sacrestano, cioè un ometto sui cinquant'anni, striminzito, allampagnato e zoppo, un pò corto di mente.

Alla domanda del parroco se sapesse qualcosa sul "fattaccio", il sacrestano negò, però al buon prete sembrò che in lui, qualcosa nicchiava.

Messo alle strette, l'omino, tremante, confessò che, effettivamente, era stato lui a mettere quel "gingillo" sulla sommità della canna dell'organo.

A quella confessione, don Pietro andò su tutte le furie minacciò di licenziarlo, di dirlo al vescovo, di comunicarlo...tanto che lo "scaccino", cominciò a piagnucolare a chiedere pietà e perdono, ma il curato era irremovibile, chiedendogli, tra l'altro, la ragione di tale insensato comportamento.

Fu allora che "Peppucce", sempre più piagnucolante, tra un segno della croce ed altro, rispose che lui era arrivato a quella età senza aver conosciuto una donna..., senza mai assaporare il fascino e le sue grazie, per cui avrebbe voluto provarci almeno una volta, prendendo, naturalmente, tutte le precauzioni (che gli venivano offerte dal "profilattico").

"E mbè - sentenziò il curato - cosa c'entra tutto questo con il mettere tale lurido oggetto sulla canna dell'organo?"

"Ma come che c'entra - rispose "Peppucce"?

"Sopra la scatteletta de stu profilattiche ce stava scritte: prima dell'uso metterlo sull'organo...: e ie cusci so fatte"!



edilpace

commerciale s.p.a.

materiali edili

sede

Via S. Cellini, 51 - tel. 63379

magazzino

Via M. Sgariglia - tel. 61749



ascoli piceno

